

VILLA PERETTI, ZAMBELLI

214

Comune: Ceneselli.

Località: il complesso è situato in via Massa.

Rif. IGM: Ceneselli Fg. 63 II S.E.

Rif. IRVV: 00000752

Vincoli: L.1089/1939

Proprietà apparente: Zambelli¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Dall'analisi dell'iconografia del 1644², sul terreno di proprietà della «Comunità di Calto», dove attualmente sorge la villa, non risulta censito alcun edificio.

Nella mappa del Catasto napoleonico la villa presenta già l'assetto odierno. Tra il 1815 e il 1845 appaiono ampliate le scuderie. Il fienile viene probabilmente edificato in epoca successiva al 1845 dal momento che non è censito nel Catasto austriaco.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La primaria funzione della casa padronale, fatta erigere, probabilmente dal Cardinale Peretti, divenuto poi Papa Sisto V, è di deposito agricolo. Le prime notizie certe risalgono però al 1625, quando il nobile Pietro Peretti lascia in eredità la villa alla moglie marchesa Violante Bonacorsi di Bondeno. Nel XVIII secolo l'edificio viene trasformato da Giulio Peretti, che gli conferisce l'aspetto e la funzione esclusivamente residenziali che tuttora esso mantiene. È in questa occasione che vengono affrescate le sale e viene eretto il loggiato al centro della facciata³.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato si compone della casa padronale, preceduta da un breve parco cinto da un muro, delle scuderie, di un fienile e di una piccola costruzione posta al limite nord della proprietà.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio è costituito da una struttura originaria a pianta pentapartita, probabilmente cinquecentesca, che si sviluppa su due piani più sottotetto. Intorno alla metà del XVIII secolo viene innalzato l'elegante loggiato centrale che ancora oggi caratterizza l'aspetto della facciata. Degli affreschi del Garofalo, che ornavano le sale interne, oggi resta solo un soffitto restaurato dal Baldasari⁴.



Le scuderie

Le antiche scuderie, oggi adibite in parte a deposito e in parte a residenza, si compongono di due volumi di altezza diversa. Il corpo più basso si apre verso ovest con tre archi a sesto ribassato.

Il fienile

Il fienile, a un piano più sottotetto, si volge a est con un portale centrale ad arco a tutto sesto, affiancato da lesene con coronamento superiore.



BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, p. 39; SEMENZATO, 1975, p. 38; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 152.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

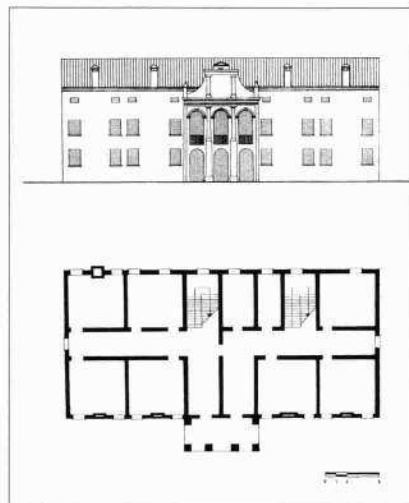
Topographia della Bonificazione di Trecenta detta di Zello fatta da Andrea Pasolini Agrimensore da Imola l'anno 1644, ASM, Mappario estense, Mappe in volume, vol. 6 (*Disegni generali e particolari del stato di Ferrara da Ferrante Franchi raccolti e disegnati l'anno 1670 - Libro primo*), c. 113; Catasto napoleonico, 1815, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 152.

² *Topographia della Bonificazione di Trecenta detta di Zello fatta da Andrea Pasolini Agrimensore da Imola l'anno 1644*, ASM, Mappario estense, Mappe in volume, vol. 6 (*Disegni generali e particolari del stato di Ferrara da Ferrante Franchi raccolti e disegnati l'anno 1670 - Libro primo*), c. 113.

³ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 38.

⁴ *Ibid.*, p. 38.



Il fronte meridionale della casa padronale (N.P. 1999)

Il fronte meridionale della casa padronale (B.G. 1986)

La casa padronale: fronte meridionale e schema planimetrico del piano terreno